

LA MOSTRA DEL 2011

Matisse, sul nodo-numeri la polemica resta aperta

BRESCIA I toni della polemica restano alti. E mentre dal dibattito politico si registra la richiesta di far piena chiarezza sulla vicenda, Artematica ribadisce di non dover produrre nuova certificazione sul numero dei visitatori della mostra di Matisse organizzata nel 2011.

a pagina 12

Caso Matisse, Artematica non porta i conti della Siae

Dalla società per ora nessuna ulteriore documentazione
Brunello: «Se Lechi aveva dubbi, perché lo dice solo adesso?»

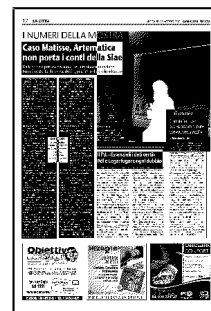
■ Si chiama Modello 84. È il modulo da compilare per ottenere dalla Siae le copie dei modelli C1 relativi alla mostra di Matisse. Si tratta della documentazione che Artematica potrebbe richiedere per rispondere alla richiesta di dati certi sui numeri dell'evento formulata dalla Fondazione Brescia Musei attraverso una lettera del presidente Fausto Lechi.

Potrebbe, ma non è detto che lo faccia. Perché l'amministratore di Artematica, Andrea Brunello, sostiene che non è tenuto a fornire ulteriori certificazioni rispetto a quelle già depositate in fondazione: «Per contratto Artematica ha presentato copia dei C1 ai fini Siae. Perché adesso devo comunicare dei numeri a giustificazione di una mostra chiusa più di un anno fa?». Il problema è che quei C1 sono stati presentati in for-

ma cartacea dalla società di Treviso a Brescia Musei, mentre adesso vengono richiesti i documenti trasmessi alla Siae in via telematica, gli unici che, timbrati e controfirmati, possono sciogliere ogni dubbio sui dati di affluenza.

Dopo la matrice di un biglietto dell'8 giugno 2011 che mostrava il numero progressivo 127.807 «postata» in rete dall'esponente Pd Rocco Vergani, il Giornale di Brescia ne ha pubblicata una seconda con stampato il numero progressivo 131.547. Data: 19 giugno 2011. A questo punto anche Brescia Musei si chiede come sia stato possibile arrivare ai 248.862 visitatori dichiarati il 26 giugno 2011 a conclusione della mostra.

«Alcuni dubbi sulla effettiva con-



gruità delle cifre finali erano sorti anche al nostro interno», ha dichiarato Lechi al nostro giornale.

Intanto, vi è una certezza: quelle pubblicate sono realmente matrici, al contrario di quanto sostenuto dall'assessore Andrea Arcai. «Ho detto io ad Arcai che non lo erano, ho sbagliato e gli ho chiesto scusa - racconta Brunello -. In un primo momento ho visto la foto sul telefonino e mi sembrava una strisciata lunga come una ricevuta. Comunque le matrici non dovrebbero essere dove sono perché avrebbero dovuto essere già state distrutte».

Brunello aggiunge poi che i numeri sui tagliandi dipendono dalle diverse contabilità degli ingressi dovute alle smart card collegate con la Siae utilizzate nelle biglietterie. Alla richiesta di come funzionasse il meccanismo dei conteggi, l'ex responsabile della biglietteria di Matisse, Daniela Lorenzon, preferisce non rispondere anche perché «è passato troppo tempo».

Brunello, dal canto suo, non sembra convinto che sia necessario rivolgersi alla Siae: «Per contratto io dovevo fare una cosa e adesso se ne chiede un'altra». Al di là del contratto, il gesto servirebbe a rispondere agli interrogativi accumulati. «Potrei anche farlo, ma non è quello che c'era scritto», replica Brunello rivolgendosi a Lechi: «Se aveva dei dubbi, perché ha autorizzato l'ultimo pagamento?». Il pagamento citato consiste nella rata finale dei 2,3 milioni di euro dovuti da Brescia Musei ad Artematica per Matisse. Si tratta di 300mila euro che la fondazione non avrebbe versato nel ca-

so in cui non si fosse toccata quota 230mila visitatori. Non solo, sotto quella soglia sarebbe scattata una penale da 200mila euro, pari a

300mila nel caso in cui gli ingressi

fossero stati meno di 150mila.

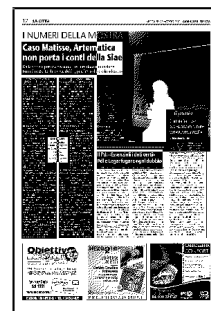
Brunello si sente trattato «come un capro espiatorio, è in atto una strumentalizzazione politica». «Scommettiamo - aggiunge - che se non dovessimo più fare la mostra dei Maya non si parlerebbe più dei numeri di Matisse?». In ogni caso non dichiara quando verrà a Brescia, come promesso la settimana scorsa, per presentare tutte le certificazioni del caso. «Ho parlato con il sindaco Paroli dopo il primo articolo apparso e non mi ha chiesto alcuna documentazione aggiuntiva, da allora non l'ho più sentito», racconta Brunello. E spiega: «Ad oggi non sono tenuto legalmente a dare niente in più».

Alla Siae, comunque, possono rivolgersi anche le «Autorità Finanziarie e Giudiziarie e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali» come riporta il sito della società. E non è detto, a questo punto, che non possano decidere di farlo.

Emanuele Galesi

CONTRATTI

*Per Artematica
è stata consegnata
la documentazione
prevista:
«Legalmente
non siamo tenuti
ad altro»*





Domande

■ La matrice del biglietto del 19/6/11 col numero progressivo 131.547 ha alimentato i dubbi sui dati di affluenza a Matisse

